Anno XII. N. 254 — Udine, Lunedì 11 novembre 1889 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L.	20
id. semestre	»	11
id. trimestre	»	6
id. mese	»	2
Estero: anno	L.	32
id. semestre	»	17
id. trimestre	»	9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

LA QUESTIONE ORIENTALE

La visita di Guglielmo II al Sultano Abdul-Hamid ha ridestato le dicerie intorno alla questione orientale. In questa visita si vuol vedere, non già la prosecuzione dei viaggi dell'Imperatore tedesco, vago di visitare le corti e le capitali d'Europa, di riceverne gli applausi e di mostrar loro lo splendore della potenza germanica; ma bensì un piano abilmente pensato, e sagacemente attuato da Bismarck. Vi si vuole scorgere il desiderio che ha la triplice alleanza di ingraziarsi e stringere a sè la Turchia, d'accordo in questo coll'Inghilterra, che governata al presente dal partito *tory*, parteggia per la politica dell'intervento diretto nelle cose orientali. E infine si crede essere questa una dimostrazione di resipiscenza da parte del Cancelliere tedesco, che per l'addietro, forse con poco profitto della Germania, avea adottato per gli affari orientali, la politica delle «mani nette».

L'Europa diplomatica, questa impenitente facitrice e rifacitrice di combinazioni alchimistiche, è divisa in due campi ben distinti, riguardo alla quistione orientale. V'ha chi parteggia appunto per la politica che gli inglesi appellarono «delle mani nette»; e v'ha chi s'attiene a quella, detta per converso, «delle mani piene». Bismarck parve appartenere, per l'addietro, alla prima maniera: mille volte disse e fece dire, che la Germania si disinteressava della quistione balcanica, della Turchia, di ciò che accader potesse nel mondo orientale. Lo disse, ma come colui che piuttosto che la congruenza politica, cerca l'utile, da qualche tempo mutò avviso, specie dal giorno in cui si raffreddarono e divennero anche quasi ostili le relazioni russe e tedesche.

Oggi si può considerare la Germania come la più valida sostenitrice della Turchia. Essa tenta ogni via per non precipitare l'agonia di colui, che Nicolò I chiamò, con frase celebre, «l'uomo malato del Bosforo.» E il giuoco diplomatico di Bismarck, dando una parvenza di vita galvanica alla decrepita potenza ottomana, ne ritarda la caduta e ne prolunga l'agonia, colla onnipossente abilità, col far rivaleggiare in amabilità verso «l'uomo ammalato» i rappresentanti delle potenze. Ma forse tutto ciò non altro significa, che per la Turchia s'avvicina l'*ultima dies et ineluctabile tempus;* poichè, siccome notava la *Fortnightly Review* recentemente, Bismarck mira appunto a non stare colle *mani nette* il giorno del bottino.

A questo scopo sarebbe diretto appunto quel raggio di vita artificiale, che dalla Germania si cerca e si cercò, da qualche tempo, d'infondere nella Turchia, giacchè fuora, nè la Germania, nè l'Italia, e poco poco l'Austria, le *tre alleate*, ebbero tale ascendente nelle faccende ottomane, che le mettesse in grado di rivaleggiare colla Russia, colla Francia, coll'Inghilterra specialmente, la quale, se ha l'Egitto, guarda a Costantinopoli non meno della Russia. Tutto ciò vede la Germania; e ora la politica di Bismarck vorrebbe ritardare il precipitar delle cose, mentre le altre tre potenze *hanno tutto l'interesse*, al dire della rivista inglese, di veder posare la quistione balcanica, preludio all'altra, mentre la quistione ottomana è ancora intatta.

Di qui si può spiegare, a nostro avviso, il presente movimento diplomatico per la quistione orientale. L'Inghilterra governata dai conservatori, pare entrata nelle viste della *triplice alleanza*, per quanto riflette la soluzione non immediata del problema orientale.

Ma mentre lord Salisbury potremmo assomigliarlo a *Fabius cunctator*, Gladstone, che vorrebbe finirla tosto con queste remore, e cogliere il presente, favorevole agli interessi inglesi, mentre il futuro potrà cambiare lo stato delle cose e delle influenze, lo possiamo paragonare a Minucio, che ardeva ingaggiar battaglia con Annibale, essendo a Fabio collega nella guerra contro il duce africano. Questa impazienza Gladstone la manifestò in un suo recente discorso, in cui attaccò con vivacità il Gabinetto *tory* per la sua politica orientale e per l'Armenia, la manifestò nell'articolo della *Contemporany Review*, sotto lo pseudonimo di *Outidanos*, la dimostra ora l'articolo della *Fortnightly*, che riflette le idee della opposizione liberale della Camera dei Comuni.

Ed ecco che il povero Sultano si vede fatto segno a un mondo di squisite attenzioni, che cercano d'indorargli la pillola amara: le potenze vanno a gara nel fargli visite; oggi è l'imperatore tedesco; domani si annuncia quello dello Czarevitch; la Francia, l'Inghilterra, l'Austria gli professano amicizia, gli prodigano consigli, gli offrono servigi. La Russia, l'Inghilterra, la Germania si contendono l'alto onore di aiutare la Turchia nei desiderii, nei bisogni, nelle finanze. Ma le maggiori attenzioni la Turchia le ebbe ultimamente da Bismarck, avendo la Germania coperto l'imprestito ottomano, inviato ufficiali tedeschi a organizzare l'esercito turco, e mandando ora il giovane imperatore Guglielmo a visitare il Sultano.

Tuttociò fa strano contrasto colle novelle che corrono su pe' giornali, i quali raccontano, come nella conversazione, che lo Czar ebbe a Berlino con Bismarck, questi avrebbe affermato essere conveniente che la Russia s'impossessasse di Costantinopoli e l'Austria, per compenso, di Salonicco. Ciò racconta la *Pall Mall Gazette*, ma soggiunge che lo Czar non si mostrò inchinevole a secondare i disegni tedeschi. D'altra parte poi si dice che la Germania, potendo far le parti del leone nella divisione, avrebbe promesso Gallipoli all'Inghilterra, e riserberebbe all'Italia l'Albania. E insomma una ridda sfrenata di castelli in aria, molto somiglianti ai sogni degli ebbri.

Ma in fondo a tutto questo avvicendarsi di sogni c'è una realtà positiva, che loro dà origine: l'instabilità delle alleanze; l'egoismo che le dirige; la prepotenza ingiusta che spesso le consiglia; la precarietà de' loro patti. E questo spiega la gelosia inglese che teme venir sopraffatta dagli intrighi tedeschi; spiega un certo raffreddamento fra l'Austria e la Germania, perchè questa si fa vedere troppo sollecita d'ingraziarsi la Russia, a danno dell'Austria; riflesso di tutto questo sarebbero infine due gravissimi articoli del *Vaterland* di Vienna, organo del principe Liechtenstein, ne' quali si diceva essere conveniente rompere l'alleanza colla Germania, perchè questa tradisce gli interessi austriaci; tornar meglio intendersi colla Russia, per evitare la guerra, per regolare la posizione di entrambe le potenze ne' Balcani e in Oriente, essendo omai palese la malafede della Germania per l'Austria. Gli articoli del giornale cattolico hanno prodotto viva commozione a Vienna e a Berlino, e sono sintomo certo di qualche profondo cambiamento nella politica dell'impero, e si mettono in relazione colle parole che Francesco Giuseppe avrebbe detto ricevendo il principe Liechtenstein ai primi di ottobre, essere cioè probabile, che l'avvenire consigliasse un diverso criterio nelle attuali alleanze, le quali *non sono eterne*.

Tutto quanto venimmo dicendo, se non è che il riassunto di quello che si dice, e si discute nei circoli politici, e nelle cancellerie diplomatiche, sta chiaramente a dinotare, *come* la quistione, quistione orientale entri, per una grandissima parte, nelle combinazioni della attuale politica europea, e sia il perno di tutto l'agitarsi affannoso della diplomazia. Il trattato di S. Stefano e quello susseguente di Berlino parvero voler dipanare l'intricata matassa co' voluminosi protocolli, ma in verità la ingarbugliarono più che mai. Oggi le rivalità delle grandi potenze la rendono un vero pericolo per la pace.

La terza visita di Guglielmo II in Italia

Viene confermata la venuta in Italia, per la terza volta, da quando salì al trono dell'Imperatore di Germania, il quale sarà di nuovo ospite del nostri Sovrano a Monza.

Non anderemo ad insinuare, come fanno alcuni giornali, non senza un po' di fiele, che cioè il Bismarck si studî ogni mezzo per farci spendere del danaro; poichè da tutti si conosce che i ricevimenti imperiali costano un occhio; ma osserveremo soltanto una cosa, che salta alla vista di chiunque; e si è codesta la troppo ostentata famigliarità che si va manifestando al presente fra le due Corti, la germanica e l'Italiana; la quale intrinsichezza potrà avere pochi riscontri nella storia; a menochè non la si voglia interpretare per una dimostrazione ostile, o di minaccia verso altri popoli; o almeno la si consideri una progressiva democratizzazione fra i più potenti coronati del presente tempo.

12 Appendice del CITTADINO ITALIANO

ORFANA

racconto di M. BOURDON

ridotto da ALDUS

— Bisogna riflettere che ella non vede punto di buon occhio i Debrande, padre e figlio.

— V'è anche il padre?

— Sì, un vecchio, che ai suoi tempi avea una gran opinione delle proprie personali bellezze, il quale vive, o meglio vivacchia magramente, presso suo figlio col prodotto di un po' di terra che gli resta.

— Vivono dunque meschinamente? chiese Maria, cui le parole della signora Mesnil richiamarono gli anni passati in mezzo agli stenti insieme con suo padre. Quanto li compiango. Sono soli?

— Sì, Maria, rispose la moglie del notaio, soli, e senza essere uniti da quell'affetto che fa sentire tanto più leggeri i mali della vita. Il padre rimpiange la sua gioventù, i suoi beni dissipati, il figlio mal soffre la sua mediocrità, ed aspira ad una condizione in cui forse non si troverà mai.

— Non può aspettarsi qualche avanzamento?

— Sì, ma procedendo a passo, a passo. Egli vedrà aumentare il suo stipendio a trecento franchi alla volta, e, quando sarà giunto ad un posto abbastanza elevato, sarà troppo innanzi cogli anni per fare un bel matrimonio. E tuttavia è un giovane intelligente, educato, ma la povertà guasta *tutto*.

— E pure la povertà non è *questo male così grande quando non si è soli sulla terra*.

— Così la penso anch'io, Maria. Io non ho altra ricchezza che i miei figli, ma non la muterei per tutto l'oro che c'è ne sotterranei della banca di Francia. Ognuno, però non la pensa come noi, e io credo che, Paolo Debrande, che si crede nato per brillare nel mondo, soffra crudelmente di non essere che un umile impiegato forestale.

— Egli vive con suo padre, quindi non mi pare che ci sia ragione di compiangerlo. Se io avessi mio padre! E non è a dire degli istanti penosi dovemmo allora passarne, e molti. Pure tutti i ricordi di quel tempo mi sono dolci. Allora io aveva il cuore caldo; qui provo sempre un freddo che intristisce, che abbatte.

— Povera Maria! La signora Porthoys non prova dunque alcun bisogno di ispirare, di sentire un po' di affetto?

— Credo di no; ella vive tutta chiusa in sè stessa, affatto separata moralmente da quelli che le stanno presso.

— E con voi come si mostra?

— Fredda, freddissima, sebbene non mai offensiva. Ella comanda, io obbedisco. Le leggo ad alta voce il giornale, in cui ciò che la occupa più di tutto sono le vendite di beni; scrivo lettere ai suoi fittajuoli che ritardano nel pagare quel che le devono; attendo ai lavori d'ago, impartisco in suo nome ordini alla servitù, le do il braccio quando si sente voglia di fare una passeggiata in giardino. Lo facciamo sempre lunghe fermate ai peri e ai peschi, poichè ella si diverte a numerare diligentemente le frutta di ciascun albero. Talvolta le fo anche lettura la sera.

— E che leggete?

— Descrizioni di viaggi; non le piace altro. Abbiamo finito l'altro giorno il viaggio di Heemskercke alla nuova Zembla. E' un racconto malinconico oltre ogni dire. Quei poveri marinai sono come me, hanno sempre freddo... S'è cominciato a leggere un viaggio di Mungo-Parck alle sorgenti del Nilo, ed ho in prospettiva ancora non so quante escursioni in tutte le parti del mondo.

— E dove trovate fuori questi libri?

— Mia cugina li ha nella sua biblioteca. Anzi non possiede che libri di simil genere, e alcuni vecchi volumi latini.

— Sì, facevano parte dell'eredità, quella bella eredità che starebbe così bene a Paolo Debrande.

— Io gliela auguro di gran cuore.

— Perchè? Vi va egli dunque a genio?

— Non l'ho neppur guardato; ma gliela auguro, perchè la desidera.

— Ed io, vedete, sono meno buona di voi. Poichè ne ha una così gran voglia, desidero che non l'abbia, e che il tesoro passi in mano di qualche altro.

(Continua).

Brago Crispino

Parlando d'un osceno articolaccio dell'organo della gnora Lina, il *Fracassa*, così conclude l'egregia *Unità Cattolica*:

« Domandiamo perdono d'aver messo la pena in questo brago. Ma convien pure che si sappia di quali ideali si rende ispiratrice ai suoi organi itimi e domestici, l'archimandrita della dea Ragione, pieno le fauci di tre portafogli, ed avente l'aria di una specialità *zoologica* cui tocchi gli italiani di ingrassare e tenerle liscio il pelo e ben pasciuta l'epa. Convien pure che non vadano perdute le gentili letture, gli elevati favellari e le oneste conversazioni che, mentre l'Italia piange, servono nella casa del capo del governo, di dolce passatempo, e ricreano le dolci brigate che nella serata; vi convengono.

Ben dice il poeta toscano, Giambattista Nicolini:

La lucente magia del pien sacchetto
Fe' iniqui Verre, Dolabella, Antonio:
Giuda il sangue del Pio consegna al Ghetto.

Certo, le sono cose che fanno schifo. La storia non ricorda altro esempio di persecutori che insultassero alla povertà del Papa, dopo averlo spogliato d'ogni cosa sua. Dar fondo a migliardi di proprietà ecclesiastica, menar fasto da Sardanapalo ne' conventi soppressi e convertiti in altrettanti *harem*, e frattanto, a ventre satollo, lordare di bava schernitrice il Vicario di Gesù Cristo, è tale sfrontatezza a cui non potevano arrivare che i figli della Sinagoga. I quali, come dice Vittorio Alfieri, nati in sozzura, si fregano vigliaccamente al trono: abominevoli insetti di una società in isfacelo.

Che riboccanti d'impudenti vizi
Negano Dio perchè il temono, accaniti
Contro a chi spera ne' celesti auspizi.

Ministri che vanno in cerca degli avi

In uno studio sopra Francesco Crispi, pubblicato nella *Revue Internazionale*, studio molto diluito nonchè anonimo, è detto fra le altre cose che l'origine di Crispi si trova in Roma antica che contò Crispio Sallustio e altri del nome di Crispo la cui tomba è sulla via Salaria. Però più sotto l'anonimo inneggiatore di Crispo aggiunge che la famiglia Crispi è d'origine greca. Insomma il nostro grande ministro è romano o greco?

Per la fede sua nei suoi principii propendiamo più per la seconda supposizione.

In conclusione questo articolo laudatorio non ha altro scopo, ci sembra, che dimostrare la immensa democrazia di questi grandi uomini moderni che cercano col lumicino una grande prosapia da cui discendere.

E non è *solo*.

Anche l'on. Boselli, tanto per non stare indietro al suo collega di gabinetto, ha dimostrato o voluto dimostrare la sua stirpe antiqua.

A Lucca è uscito un opuscolo con la storia genealogica della famiglia Boselli. L'autore prende le mosse da un poeta bergamasco, Achille Muzio, il quale visse nella prima metà del secolo XVI e — a quanto pare — ebbe l'onore di cantare in versi latini la famiglia Boselli.

Non è sommamente ridicolo tutto ciò?

L'*Italia* di Milano dice che i nobili di razza non hanno mai anneiato con la nobiltà dei loro natali come " questi villani rifatti del Governo monarchico costituzionale ".

Ma i nobili di razza non avevano alcuna monarchia da democratizzare.

Uno scritto di Coccapieller

« Il deputato Coccapieller ha pubblicato sopra un giornale di Roma una lettera in cui, a proposito delle prossime elezioni amministrative, si sforza di dimostrare che il comune di Roma appartiene ai romani

Ammette che in esso possano anche sedere come rappresentanti, italiani di altre città i quali risiedano in Roma, ma il numero loro deve essere però limitato.

Coccapieller continua:

« Quando nel 1859 andammo in Piemonte a portare il debole nostro contributo all'indipendenza nazionale, noi non cercammo di predominare in mezzo all'elemento piemontese, o tanto meno di impadronirci dell'amministrazione della città di Torino che ci ospitava. Al contrario riusciva pesante l'assorbimento e la supremazia che il piemontese esercitava nelle varie provincie che mano a mano si annettava. Calpestando ogni locale autonomia, ogni indigena tradizione, si cercava di piemontizzare tutto e tutti; tuttavia per amore di patria ci piegammo ».

Seguita poi meravigliandosi che questi non romani *(sic)* accingansi a salire in Campidoglio capitanati da un Comitato che altro non fa se non agitare dinanzi agli occhi degli elettori il fantasma pauroso del prete e riscaldandosi, chiude la lettera esclamando:

« Perchè dunque non si fece fermare qui la missione scioana per mandare essa pure in Campidoglio? Mancano forse veri romani liberali che sappiano amministrare il loro Comune?

« Firmato *Coccapieller* ».

CONVERSIONE DEL RE MUANGA

Nello scorso anno fu inflitto il martirio a cento teneri giovanetti negri dell'Uganda, convertiti alla nostra fede. Il feroce re dell'Uganda, di nome Muanga, li aveva fatti bruciare vivi lentamente, e alle esortazioni dei carnefici di essere salvati dal fuoco, che già loro bruciava i piedi, mediante il rinnegamento della fede cristiana, non un solo vacillò. Morirono tutti cantando inni di lode a Gesù Cristo. Ora si sta istruendo il processo canonico per la *dichiarazione di martirio*, e beatificazione di quei cento eroici giovinetti. In seguito di guerre intestine il feroce Muanga fu spossessato del regno ed ora egli trovasi rifugiato presso i Missionari d'Algeri, ch'egli aveva espulsi dall'Uganda, implorando di essere istruito nella fede cattolica per essere battezzato.

ITALIA

Acireale — *Il nubifragio di Giarre.* — In seguito a temporale dell'altra notte, che qui varie case e ponti sono crollati a Calatabiano, a Piedimonte, a Mascali a Macchia, a Dagala.

Le strade provinciali sono tuttora interrotte.

A Mascali un torrente superò il ponte alto circa 14 metri.

Incalcolabili sono i danni.

Lavorasi febbrilmente allo sgombero delle frane.

Le Autorità sono tutte nei luoghi del disastro.

In causa dell'interruzione telegrafica lungo lo stradale, mancano precise notizie degli altri paesi della montagne.

Venezia — *Per l'arrivo dei Sovrani di Germania.* — Ecco le precise disposizioni prese dal Municipio per festeggiare la venuta delle LL. MM. Imperiali di Germania, che, è preannunciata per domani.

Quattro piroscafi della Società Veneta Lagunare, a cui si uniranno le cannoniere della R. marina e il piroscafo noleggiato dalla Colonia tedesca, accompagnati dalle Bande musicali cittadina e militare andranno ad *incontrare le Loro Maestà che* arriveranno a Malamocco a mezzo giorno e proseguiranno per Venezia alle ore 2 p.

La partenza degli invitati muniti di speciali *viglietti* per i piroscafi al servizio municipale avrà luogo dai pontili della Società Veneta Lagunare sulla Riva degli Schiavoni alle ore 10 1|2 precise.

S. M. l'Imperatore, che ripartirà immediatamente per Monza, sarà accompagnato alla Stazione ferroviaria nello *Scalè* reale scortato dalle *bissone* e gondole municipali.

Alla sera la Piazza e Piazzetta di S. Marco saranno illuminate straordinariamente e le Bande cittadina e militare vi eseguiranno concerti.

Nella sera di domani verrà disposta la illuminazione del Bacino di S. Marco a fuochi di bengala e a luce elettrica incominciando alle ore 9.

Le ulteriori disposizioni a modificazione delle presenti che verranno prese, il Municipio le notificherà al pubblico mediante analogo avviso.

ESTERO

America — *Una causa di cento Milioni di dollari.* — Leggesi nei giornali di Nuova York del 24 ottobre scorso, giuntici ieri:

« Oggi alla suprema Corte comincia una causa civile, che non ha l'uguale in nessuno degli annali giudiziari dell'orbe terraqueo; quella cioè promossa dai propietari di stabili sulla linea degli Elevateds contro le compagnie per indennizzo di danni recati alle loro rispettive proprietà colla costruzione delle ferrate aeree e col passaggio dei treni. Questi formidabili querelanti, rappresentano un capitale collettivo di cento milioni di dollari e hanno assoldato un esercito di cento avvocati per sostenere le loro ragioni. Daremo conto delle vicende del processo, in cui da un mare di chiacchere scaturiranno — certo — per gli avvocati, fiumi d'oro... »

Austria-Ungheria — *Il regno di Boemia* — Ieri, 9, alla Dieta a Praga l'ordine del giorno dei giovani Czechi per il ristabilimento del regno di Boemia venne approvato con 113 voti favorevoli contro 37.

Il risultato della votazione provocò un vivo tumulto nelle tribune. Il presidente fece sgomberare la sala e la seduta venne tolta.

Inghilterra — *Salisbury, l'africa e la pace* — Al banchetto datosi a Londra dal Lord mayor, il *premier* Salisbury disse che l'Africa, dove tutte le nazioni manifestano una rivalità generosa nella civilizzazione, occupa l'attenzione più che ogni altro continente. Ricorda con piacere la prossima *conferenza antischiavista*, che segna un'epoca nella storia del mondo. Il momento non è ancora arrivato in cui gl'inglesi potrebbero lasciare l'Egitto. Le grandi potenze potrebbero affrettare questo momento. Gli avvenimenti sopravvenuti in Europa tendono sempre più alla pace. Il barometro politico sale visibilmente verso la pace.

Cose di Casa e Varietà

Elezioni amministrative

Dallo spoglio delle schede fin qui eseguito risultano eletti a consiglieri provinciali il Comm. Giovanni conte di Gropplero, il Comm. Antonino conte di Prampero, il Comm. Luigi conte di Puppi.

Fino ad ora per i consiglieri comunali la vittoria spetta alla lista concordatà. Continua lo scrutinio.

***

Parleremo in seguito di queste elezioni le quali dànno ad imparar molto a tutti e massime a quanti si professano amici dell'ordine.

La visita dell'Arcivescovo

Venzone, 10 novembre 1889.

« Scorsero ormai trentasei anni che Venzone non fece una festa simile » : — Queste parole, che a caratteri chiari, si leggevano in questi giorni sulla porta d'ingresso al paese di Venzone, spiegano da sole con quanta ansietà e con quanto giubilo, i Venzonesi abbiano accolto l'amato nostro Arcivescovo fra le mura di questa Pieve, in occasione della sua visita pastorale fatta nei giorni sette ed otto del corrente novembre.

Aspettata, mercoledì, da numeroso popolo ai Rivoli Bianchi, giungeva a sera quasi inoltrata la carrozza arcivescovile. Il nostro Pievano dava il saluto a Sua Eccellenza e con adatte parole dimostrava la gioia di Venzone per accogliere in suo seno il pastore e l'angelo di questa Diocesi. Venzone egli disse, antica residenza dei Patriarchi gioisce intera per l'arrivo di Vostra Eccellenza; — spera con le celesti benedizioni ogni bene; — e tutti questi miei parrocchiani pregano fin d'ora di essere benedetti. Tralascio di descrivere con quanta benignità furono accolti questi primi atti per parte del nostro Arcivescovo, dirò solo che la carrozza che lo portava dovette procedere a passo dai Rivoli fino a Venzone, poichè il trotto era impedito dalla gente accorsa a dare il benvenuto al Pastore della Diocesi di Udine.

Questo l'arrivo: ma ciò che fu di edificante, di consolazione, di onore per Venzone successe l'indomani, cioè il giovedì, giorno destinato per la visita pastorale. Dopo la messa, celebrata fra sontuosi addobi, e con quel ricco calice istesso che la celebrò in questo duomo, or sono cinquecento cinquantaun anno, il beato Bertrando, giovedì il suo successore *Giovanni Maria Berengo* amministrò ai fedeli la SS. Comunione. E il numero di queste fu tanto grande da durare due intere ore. I cresimandi si presentarono poi in folla quasi uguale, talchè sua Eccellenza dovette stare nel tempio fino dopo la una pomeridiana, e notate che vi era entrato alle otto.

Giunge la sera di questo giorno memorabile e tutto Venzone era illuminato. La facciata della chiesa splendeva magnifica nella sua sontuosità. Il palazzo municipale maestoso sorgeva nella piazza, adorno di adatti palloncini che la nuova giunta, con nobile pensiero, aveva ordinato appositamente per questa occasione. Fuochi artificiali non mancarono e l'amato nostro Arcivescovo non isdegnò assistere allo spettacolo da una finestra del palazzo municipale.

Insomma tutto andò egregiamente e se lo spazio non me lo vietasse dovrei trascrivere qui, le adatte iscrizioni apposte agli archi trionfali eretti in questa occasione all'entrata del paese ed alle tre porte del duomo, iscrizioni in lingua italiana e latina che produssero buonissimo effetto in tutti coloro che le lessero.

Il nostro Pievano di certo può andare superbo di tanta riuscita, effetto della concordia fra le autorità ecclesiastiche e civili che lui ha saputo tanto bene affratellare. Onore dunque agli amministratori del Comune, — onore alla Fabbriceria di Venzone, — onore ai Venzonesi tutti; — Dio voglia ch'essi abbiano per ogni dove imitatori.

Un Venzonese.

Per i poveri morti a S. Giacomo

Ieri ebbe termine nella parrocchia Urbana di S. Giacomo Apostolo la novendiale funzione espiatoria in pro' delle SS. Anime del Purgatorio, sostenuta con quel decoro che sa imprimere sempre quel zelantissimo ed indefesso Pastore don Francesco Tosolini.

La quotidiana predicazione serotina poi venne maestrevolmente sostenuta dal valente oratore Molto Rev.do D. Gio. Batta Andreatti di Bassano, terra ferace di elettissimi ingegni. Dire degli svariati argomenti con maschia eloquenza da esso svolti alla presenza dei numerosissimo uditorio, che, con raro silenzio pendeva ogni sera dalle sue labbra, sarebbe un compito che potrebbe tornare al di sotto del vero.

Una frase sola basterà a caratterizzare la sua valentia di banditore evangelico: il Rev.do Andreatti sa accoppiare all'elevatezza dei concetti la semplicità della parola, per guisa da rendersi accessibile sì al dotto come all'uomo del popolo.

Prosegua adunque il sacro oratore nell'intrapreso glorioso arringo, chè *non gli verrà mai meno* un'abbondante messe di frutti spirituali, ciò che deve essere il precipuo scopo di chi è chiamato a dispensare la divina parola.

Queste poche disadorne righe voglia benignamente accogliere il M. R. oratore don Gio. Andreatti quale sincero attestato di verace stima ed ammirazione che gli tributa.

Un assiduo.

Scuola di disegno applicato alle arti e industrie di Tolmezzo

Il giorno 12 corr. avrà luogo l'apertura della scuola di disegno applicato alle arti ed industrie di questo Capoluogo.

Arresti

Vata Gio. Battista di Carlino è stato arrestato perchè ferì piuttosto gravemente Pelizzon G. B.

— A Varmo è stasta arrestata Conizzo Rosa responsabile di furto semplice.

— Ad Aviano i RR. Carabinieri arrestarono il contadino Zamalin G. B. condannato per furto.

Notizie dalle campagne

Ecco le notizie giunte al ministero di agricoltura sulle condizioni agrarie: Le continue ed abbondantissime pioggie cadute nell'alta Italia portarono gravissimi danni producendo parziali allagamenti alle campagne per lo straripamento dei torrenti e dei fiumi. Rovinarono varî ponti e in molte vie vi è impedita la comunicazione. Furono

danneggiati anche dei fabbricati e vi furono pure vittime umane. Nel Polesine e nel Ferrarese molti campi sono sono ancora sommersi dalle acque. In tutto il resto le condizioni meteoriche furono quasi dappertutto favorevoli alle campagne. Si lavora alacremente per ultimare la semina del frumento. Nel sud d' Italia e nelle isole la vendemmia è quasi del tutto terminata. Le olive continuano in varie località ad essere danneggiate dal verme e specialmente in Liguria. Il raccolto in generale è scarso. Bene invece il raccolto delle castagne e delle ghiande. I foraggi crescono rigogliosi. Nell'alta Italia è assai desiderato il bel tempo, in Calabria ed in Sicilia invece desiderasi la pioggia.

Obbligazioni ferroviarie

In Italia e all'estero si farà, il 14 corr., la sottoscrizione pubblica alle 250,000 obbligazioni ferroviarie, al prezzo di L. 293 ciascuna per l' Italia.

D. PIETRO PODRECCA

cap. di Rodda.

La morte improvvisa che iersera ci rapì questo sacerdote dotto ed esemplare, è una vera disgrazia per la parocchia di S. Pietro stantechè non si colmerà così presto il vuoto che egli ha lasciato. Basti dire che egli fu uno de' più amabili poeti slavi, e che se avesse amata la pubblicità sarebbe stato senz'altro uno tra i migliori: tanto sono semplici naturali e sublimi le sue canzoni! Era poi, quel che più l'onora, una perla di prete, e la morte non l'avrà sorpreso impreparato: un galantuomo sullo stampo vecchio che in solo vederlo inspirava simpatia. Da vero prete amava di cuore il suo popolo, e questa povera gente lo ricambiava con usura, perchè pendeva dal di lui labbro tanto nelle cose spirituali che temporali. Fra i preti infine era sempre il più umile, il più obbediente, ma sempre il più rispettato, e laddove si trattava del servizio di Dio sempre saldo al suo posto, sempre il capofila; cosichè è certo che la sua memoria sarà da tutti benedetta, ed ai suoi funerali ci sarà una vera desolazione di cuore. Preghiamo pace alla sua anima!

S. Pietro, 9 novembre 1889. *P. A. G.*

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 3 al 10 novembre 1889

Nascite

Nati vivi maschi	10	femmine	12	
» morti »	1	»	—	
Esposti »	2	»	—	

Totale N. 25.

Morti a domicilio

Domenica Ballico-Comino fu Giovanni di anni 57 casalinga — Luigia Rumignani di Giuseppe di mesi 2 — Vittorio Castellani di Giovanni di giorni 8 — Valentino Cucchini di Pietro d'anni 10 scolaro — Giuseppe Rodaro di Massimino d'anni 1 e mesi 7 — Antonia Riul Di Grazia fu Gio. Battista d'anni 52 contadina — Agostino Lamberti d'anni 76 agente di campagna — Francesca Grappin d' anni 2 e mesi 8 — Filomena Driussi di Luigi d'anni 8 — Giovanni Cattarossi di Vincenzo di giorni 4.

Morti nell' ospitale civile

Giovanna Drusslmigg-Fogolin fu Ignazio d'anni 75 cuoca — Giovanni Marcolini fu Angelo d'a. 61 facchino — Domenico Simeoni fu Francesco d'anni 83 sellaio — Marco Bochin fu Michele d'anni 58 agricoltore — Maddalena Lenisa-Renna fu Francesco di anni 65 serva — Anna Calligaris-Verza fu Pietro d'anni 63 casalinga — Gio. Battista Querini fu Giuseppe d'anni 38 facchino — Luigi Zilli fu Domenico d'anni 77 sarto — Guglielmo Russeli fu Edoardo d'anni 50 operaio di ferriera — Ermenio Zoccoli di mesi 2.

Totale N. 20.

dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Sperandio Bianchi fabbro con Caterina Levis sarta — Pietro-Giovanni Macor negoziante con Luigia Gozzi sarta — D.r Giovanni Carnelutti medico-chirurgo con Luigia Comessatti agiata. — Giuseppe Carlevaris facchino con Caterina D'Ambrogio operaia.

Pubblicazioni esposte nell' Albo municipale

Giordano Padovan maestro elementare con Giovanna Raiz cameriera — Giovanni Poi scalpellino con Teresa Torossi casalinga — Giuseppe Clausero agricoltore con Angela Farletta contadina — Giuseppe Molinaro fornaciajo con Rosa Buttazzoni casalinga.

Diario Sacro

Martedì 12 novembre — s. Martino Pp. — Incomincia la novena della Presentazione di Maria SS.

ULTIME NOTIZIE

Roma 9

Il *Fanfulla* annunzia che in occasione del ventunesimo suo compleanno, verrà conferito al Duca delle Puglie il Collare dell' Annunziata.

***

L' *Osservatore Romano* dice che dietro il fatto avvenuto all' incaricato d' affari italiano al Marocco, Crispi diede ordine che una nave da guerra si rechi colà.

***

Si assicura che Zanardelli presenterà alla Camera un progetto per regolare la sospensione o la concessione del regio *exequatur* ai vescovi.

***

Un ciclone devastò le campagne intorno a Messina.

***

Non è vero che l' inviato inglese presso il Vaticano, Generale Simmons abbia solo un incarico speciale relativo, a cose di Malta. E' certo invece che ha un incarico generale; come è certo che questa missione straordinaria diventerà legazione diplomatica permanente.

Le elezioni a Roma

Roma 11.

I votanti furono 16889. Lo spoglio delle schede continua.

Nella elezione dei consiglieri provinciali vinse la lista dei *sette* e quella dell' *Unione monarchica* per i candidati che avevano comuni.

Prevalse la lista del Comitato centrale liberale nel II. e V. mandamento dove la lista dell' *Unione monarchica* non era concordata con quella del *Comitato Centrale.*

Il principe di Napoli

I principi, il Ministro della Guerra, il capo di Stato Maggiore Cosenz ed altre autorità militari, hanno inviato dispacci di ossequio e congratulazioni al Principe di Napoli per la sua nomina a tenente colonnello di fanteria.

Il Duca d' Aosta e il Duca di Genova andranno a Monza lunedì per festeggiare in famiglia il 21.o compleanno del Principe e per attendere l'Imperatore Guglielmo.

Inchiesta sul comune di Roma

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che ordina l'inchiesta amministrativa e finanziaria sulla gestione del comune di Roma. E' nominata a tale uopo una comissione composta di un consigliere di Stato, e di due funzionari dell' ordine amministrativo.

Il decreto è preceduto da una relazione dell'on. Crispi al Re. In questa relazione è ricordato il concorso prestato dal governo al comune nel 1880. Il ministro constata che il governo trovandosi di fronte ad un nuovo e più grave dissesto finanziario del comune di Roma non potrebbe ora disinteressarne.

A produrre questa triste situazione, contribuì la speculazione edilizia.

Ma il modo che si tenne nello sviluppo dei servizi pubblici fa dubitare che nella azienda municipale non si sia sempre adoperata quella saggia iniziativa indispensabile al rinnovamento morale e materiale di Roma. Pare perciò prudente prima di decidere, se ed in quale forma e misura lo Stato debba nuovamente aiutare il comune che il governo verifichi seriamente e minutamente come fino ad ora si esercitarono gli uffici municipali. Poichè se non dubitasi degli onesti sentimenti che gli diressero, devesi vedere chiaramente per quanta parte il disavanzo è attribuibile solo al difetto di capacità e di oculatezza, e per quanto sia attribuibile alla condotta scorretta degli esecutori subalterni.

Il provvedimento preso mentre è imminente l'avvento della nuova amministrazione, è privo affatto delle mire personali. La relazione conchiude augurando che la nuova amministrazione riesca degna del nome di Roma e tale che possa cooperare col governo per assicurare sempre più a Roma il beneficio della civiltà.

Crispi in Francia

Parecchi giornali annunziano la dimissione di Krantz che avrebbe rassegnata iermattina con lettera a Carnot motivandola causa il conflitto con Etienne sulla delimitazione dei poteri fra l' autorità civile e militare al Tonchino. Tirard conferì con Krantz. Assicurasi che il gabinetto si proponga di dimettersi dopo che la Camera avrà verificati i poteri.

Ammistia ai Candiotti

Assicurasi che il Sultano notificò ai stranieri greci l'ammistia plenaria accordata agli candiotti.

TELEGRAMMI

Vienna 9. — Al pranzo in onore di Bismarck presso Reuss assistette pure Kallay. Bismarck parte stassera.

Cettinie 10 — Il nuovo ministro d'Italia marchese Lavagna di Castelbianco è giunto ieri per la presentazione delle credenziali.

Parigi 10 — Si ha da Belgrado: La regina lasciò Belgrado recandosi a Nisch onde non incontrare Milano.

Vienna 10 — Kalnoky partirà stassera recandosi alcuni giorni a Budapest presso l'imperatore.

Madrid 10 — Alcuni casi sospetti di cholera sono segnalati a Manilla

Algeri 10 — Durante la traversata il piroscafo *Emir* proveniente da Marsiglia fu investito da una ondata che portò via quattro passeggieri di IV classe. Dicesi che sieno italiani. Dodici altri passeggieri rimasero feriti.

Notizie di Borsa

11 novembre 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	95.—	a L.	95.10
id. id. 1 Lugl. 1889	»	92.83	»	92.93
id. austriaca in carta	da F.	85.20	a F.	85.60
id. » in arg.	»	85.60	»	85.70
Fiorini effettivi	da L.	213.25	a	214.—
Bancanote austriache	»	213.25	»	214.—
Azioni Banca di Udine	»	102.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	104.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	102.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	»	1120.—	»	—.—

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 9 novembre 1889

Venezia	74	78	70	60	37
Bari	88	42	15	76	43
Firenze	46	72	71	62	67
Milano	47	15	25	42	31
Napoli	55	63	13	66	11
Palermo	29	46	9	59	36
Roma	35	44	42	58	5
Torino	29	50	19	2	90

Orario della Tramvia a Vapore

Udine-S. Daniele

Partenze da Udine P. Gemona	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine staz. ferrov.
ore 8,06 ant.	ore 9,43 ant.	ore 7,21 ant.	ore 9,22 ant.
» 1,20 p.	» 3,— p.	» 1,— p.	» 3.— p.
» 3,40 »	» 5,17 »	» 3,20 »	» 5,19 »
» 6:18 »	» 7,57 »	» 6,— »	» 8,— »

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant.	1.40 M.	6.20	11.15 D.	—
	pom.	1.10	5.46	8.20 »	—
Cormons	ant.	2.55	7 53	11.10 M	—
	pom.	3.40	6.—	—	—
Pontebba	ant.	5.45	7.48 D.	10.35	—
	pom.	4.—	5.54 D.	—	—
Cividale	ant.	8.50	11.25	—	—
	pom.	3.30	6.40	8.26	—
Portogruaro	ant.	7.50	—	—	—
	pom.	1.16	5.20	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant.	2.24 M.	7.40 D.	10.05	—
	pom.	3.15	5.42 »	11.05	—
Cormons	ant.	1.05	10.57	—	—
	pom.	12.35	4.19	7.50	—
Pontebba	ant.	9.15	11.03	—	—
	pom.	5.10	7.28	8.10 D.	—
Cividale	ant.	7.31	10.15	—	—
	pom.	12.58	4.59	8.01	—
Portogruaro	ant.	8.52	—	—	—
	pom.	3.08	6.31	—	—

Antonio Vittori, *gerente responsabile*

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra DELLA Premiata Fabbrica FRATELLI KOSLER di Lubiana

Fabbrica DI ACQUE GASOSE e SELTZ in Sifoni Grandi e Piccoli

Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi János

PREMIATI RIMEDI

DEL DOTT. CARLO MALESCI — FIRENZE

Ferro Malesci Somministra il ferro allo stato di massima purezza ed è solubile nell'acqua, nel vino, nella birra, ecc., assimilabilissimo e di facile amministrazione. *Guarisce, l'Anemia, Colori palidi, Perdite bianche, Scrofola, Tisi, Malattie consuntive*, ecc. - L. 2,50 bottiglia grande - Detta piccola L. 1,00.

Polveri Antiepilettiche Dopo lunghi e faticosi studi e numerose esperienze eseguite con mirabile successo su malati d'ambo i sessi, che avevano tentato inutilmente tutti i medicamenti indicati in questi terribile malattia, è cosa ormai di pubblica ragione che le *Polveri Antiepilettiche Malesci* sono l'unico rimedio pronto e sicuro per guarire l'epilessia, sia recente che inveterata e da qualunque causa essa provenga. - L. 5 scatola grande. - Detta piccola L. 2,50.

Estratto di Catrame Purificato Eccellente rimedio nel Catarro bronchiale, nella Tisi incipiente, Nei Catarri della vescica e dell'uretra, come in generale contro tutte le affezioni delle mucose, come lavanda nelle malattie della pelle. ecc., - L. 1,50 la bottiglia.

Liquore Indiano E' il più sicuro odontalgico che si conosca: Calma prontamente qualunque dolore di denti è ottimo mezzo per mantenere sane le gengive e preservarle dalle infiammazioni di ogni genere, dalle affezioni scorbutiche ecc., - Bottiglia con astuccio e istruzioni L. 1,50.

Polvere Dentifricia Orientale Questa polvere pulisce perfettamente i denti senza alterarne lo smalto, fortifica le gengive le colorisce di un bel rosso e dà fina freschezza gratissima - L. 1. la scatola.

Pastiglie di Codeina Gommose Lire 1 la scatola.

Pastiglie del Dower Composto Lire 1 la scatola.

Pastiglie di Catrame Lire 1 la scatola.

Raccomandate e prescritte dai Medici per curare e guarire le tossi ostinate, raffreddori, raucedini, abbassamenti di voce, mal di gola, ecc.

Balsamo Universale Guarisce in breve tempo qualunque malattia esterna come: Ferite, piaghe tumori, flemmoni, reumatismi dolori artritici, ecc. - Prezzo L. 2,00 ogni vasetto con *relativa istruzione*.

Pillole Vegetali Purgantive, antibiliose, di sicuro effetto contro la stitichezza, malattie di fegato, indigestioni, emorroidi, ecc. - Prezzo L. 1,00 la scatola con istruzione.

Acqua Balsamica E' un eccellente preservativo contro le malattie della pelle. Serve mirabilmente a calmare le emicranie, estarismo. Allora con altrettanta acqua agisce come collirio ed è assai giovevole nelle oftalmie in generale. - Prezzo L. 1,50 ogni bottiglia con istruzione.

Il **Ferro Malesci** e tutti gli altri Premiati Rimedi del dottor CARLO MALESCI di Firenze si trovano: Prezzo tutte le principali farmacie

FABBRICA D' ORGANI

MILANO Viale Porta Venezia, N. 20. — MILANO Via Panfilo Castaldi N. 8.

Fuori Porta Principe Umberto

NATALE BALBIANI

Ai MM. RR. Parrochi, Fabbricerie e Comunità Religiose.

Il sottoscritto Fabbricatore, Ristauratore d'Organi, lieto dei felici risultati pei molti lavori eseguiti con soddisfazione de' suoi clienti, avverte di aver ampliato il proprio Laboratorio in modo da ricevere qualunque commissione, assicurando che non verrà mai meno agli impegni che gli verranno affidati.

Società e Scuola Pratica D'Apicoltura

in JESI (Prov. di Ancona).

Miele bianco centrifugato in stagnate da K. 25. *Prezzo da convenirsi.* — Contro vaglia di L. 3,50 si spediscono in pacco postale K. 2,500 di miele da tavola sceltissimo in elegante barattolo cromolitografato con coperchio mobile.

CERERIA REALI

VENEZIA

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ARGENTO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

E MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI GAND (BELGIO)

FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estenzione dei suoi affari in Italia ed all'Estero le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Studio Campo della fava N. 5527 — Fabbrica fondamenta S. Andrea o della Cereria N. 467 Venezia.

Unico rappresentante per tutta la provincia di Udine e per Cormons, il sig. *Giuseppe Mason* in Udine, via della Prefettura, 2.

Udine — Tipografia Patronato

TUTTI I MODULI per Fabbricerie si vendono presso la libreria del Patronato. Via della Posta 16.

LA VELOCE

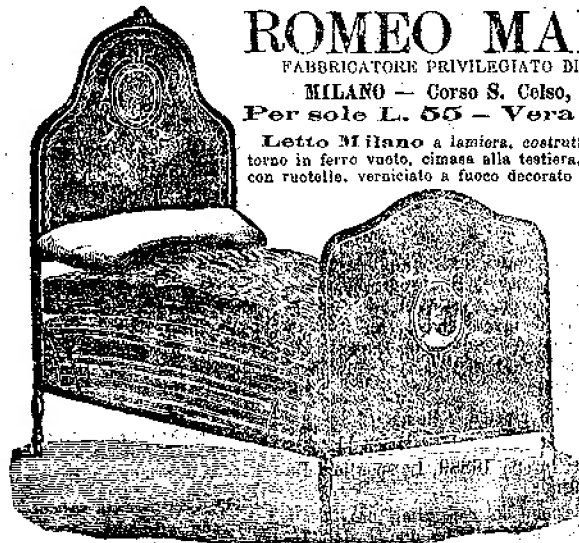
Società Italiana a Vapore — Sede in Genova

Società Anonima — Capitale L. 15 milioni

Linea del Plata partenza da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. Piroscafi: NORD-AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, NAPOLI...

LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa

RIVOLGERSI: GENOVA. Amministrazione della Società. Piazza Nunziata Numero 17.

SUBAGENTI della Società: UDINE sig. Nodari Lodovico, via Aquileia, 29. — SPILIMBERGO sig. *Arturo Trigatti* — CODROIPO sig. *Cozzi Luigi* — AMPEZZO sig. *Spangaro Gio. Batta* — GEMONA sig. *Stefanato Giovanni* — TARCENTO sig. *Cussigh Girolamo* — TOLMEZZO sig. *Moro Giacomo* — PONTEBBA signor *Englaro Cesare* — S. VITO al TAGLIAMENTO sig. *Vianello Angelo*.

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO

Per sole L. 55 — Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, *costrutto solidamente*, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornito, con ruotelle, verniciato a fuoco decorato finissimo, mogano od oscuro a fiori, paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottito, coperto in tela russa con righe rosse L. 42.50 con materasso a guanciale crine vegetale, foderati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,95, altezza, sponda alla *testa metri*, 1,60, ai piedi: 1,05, spessore contorno mm. 24.

Aquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1,23 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine lire 80, Imballaggio L. 2,50. (Porto assegnato).

Si spedisce **gratis**, a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.**

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di un' azione istantanea, non bruccia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli 5. — Napoli. Prezzo in provincia L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE

Zempt Frères Depelatorio

Con questo preparato si tolgono i peli e lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto, Prezzo in provincia L. 3.

Deposito in **Udine**: Fr. MINISINI Fondo Mercatovecchio — LANGE e DEL NEGRO parrucchieri. — BOSERO AUGUSTO farmacista.

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA

FARINA e PANELLO di COCCO

TUTTO IL BESTIAME da lusso, da latte, da lavoro e da ingrasso, si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO (producendo più latte e più crema.

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella razione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. 25 per 100 Chilogr. — **L. 13** per 50 Chilogr.

Panello L. 20 per 100 Chilog. — **L. 11** per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Panello è esclusivo per majali.

Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta anticipata farle al sig. RAFFAELE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli attestati ed il modo d'adoperarle.

Basta mandare il solo biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

IGIENE, BUON GUSTO

comodità e risparmio

Contro rimessa di Lire **5** Si spedisce subito per Pacco Postale franco di ogni spesa in tutti gli uffici della Posta **,50** del Regno e delle Colonie di Massaua ed Assab.

CASSETTINA

contenente:

8 eleganti scatole a chiavo Sardine Nantes, squisite;
1 elegante scatola a chiave cinghe al sale, eccellenti.
1 elegante scatola a chiave Tonno all'olio, finissimo.
10 eleganti scatole; in tutto Kilogrammi 3 lordo.

3 Cassettine L. 16

6 Casset. L. 31,50
10 » » 51,50
20 » » 100,—

Franche di ogni spesa in tutte le stazioni, ferrovia Alta Italia, Grande velocità...

Spediamo per Posta in tutta Europa contro aggiunta al nostro prezzo dei maggiori rispettivi diritti Postali.

Inviare raccomandata o Vaglia alla **Società per l'Esportazione salumi e conserve alimentari Genova** Via Carlo Alberto N. 23, interno 2.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, *alpinisti, viaggiatori*, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la Ditta *G. e C. F.lli Berton* Milano via Broletto 2. spedisce *catalogo* con prezzi delle Specialità in Conserve alimentari di cui è *esclusiva depositaria* e rappresentante per l'Italia:

Pâtés de Foje gras, Pâtés di Fegato, di Beccaccia, di Fagiano, di Allodola, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Polleria, Salumi, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestre, Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, *Pudding Inglesi* ecc.

ANTECIBUM

preparato dalla farmacia

PRATO

Torino, Via Po, 20, Torino

Da preferirsi a qualsiasi Vermouth spesse volte nocivo alla salute. Questo è tonico digestivo. Eccita l'appetito ed è raccomandato nelle debolezze del ventricolo. La bottiglia L. 2. — Si usa assai col Soda Water. — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, n. 15.

Tutti i moduli per Fabbricerie

Si vendono presso la libreria del Patronato. Via della Posta 16

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* — Prezzo del flacone L. 1.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo nota da secoli ed sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità, offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell' Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell' Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell' Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: **C. BORGHETTI.**